

Economia



Ancora troppo alta l'incidenza dei prodotti petroliferi nella bilancia commerciale dell'Isola Crolla il valore dell'export sardo Più prodotti ma meno valore (-13,6%). È allarme per il 2015

► Il valore delle esportazioni sarde ha subito una brusca frenata. Lo scorso anno, a livello nazionale, l'export è cresciuto del 2%. L'Isola, al contrario, si pone in controtendenza rispetto al resto d'Italia, con un calo del -13,6% (a fronte di un -15,8% rilevato nel 2013).

Secondo un'analisi della Cna regionale, basata su dati Istat, la flessione del valore è stata condizionata soprattutto dal crollo del prezzo del petrolio, che lo scorso anno si è attestato al -16%.

Per cercare di sostenere il tessuto produttivo isolano, i rappresentanti dell'associazione di categoria degli artigiani sollecitano l'attuazione di politiche industriali mirate non solo al supporto e al potenziamento delle filiere esistenti, ma anche alla creazione di nuove, che permettano di rilanciare i sistemi di impresa, per migliorare la presenza delle produzioni sarde sui mercati esteri.

In mezzo a un quadro della situazione negativo, non manca una nota positiva. Nel 2014 è stato rilevato un incremento del 10,6% delle quantità di esportazioni sarde (mentre l'anno precedente c'era stato un calo del -16%).

Se si focalizza l'attenzione nei vari settori, si scopre che i migliori risultati li hanno ottenuti l'agroalimentare (+68%), il metallurgico (+42%) e il chimico (+36%). Il com-

L'EXPORT IN SARDEGNA

Fonte: CNA su dati Istat 2014



parto petrolifero - che rappresenta l'80% delle esportazioni sarde, con un valore di 3,8 miliardi di euro (su un totale di 4,6 miliardi) - è calato di appena il 2%.

Gli altri settori rappresentano un valore più contenuto: 212 milioni di euro per sostanze e prodotti chimici, 178 milioni per il metallurgico, 172 milioni per l'agroalimentare, 71 milioni per l'estrattivo, 46 milioni

per i macchinari, 36 milioni per i mezzi di trasporto, 28 milioni per gomma e materie plastiche, 28 milioni per legno e prodotti in legno, carta e stampa, 26 milioni per l'elettronica, 18 milioni per tessile e abbigliamento e, infine, 8 milioni di euro per l'agricoltura.

«Il 2014», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regio-

nale della Cna Sardegna, «è stato un anno positivo, almeno in termini di domanda estera di prodotti regionali, soprattutto nel campo agroalimentare. Tuttavia, le dinamiche dei prezzi hanno determinato un calo del valore complessivo dell'export regionale». Nel settore agroalimentare, ad esempio, l'aumento delle quantità esportate è stata neutralizzata da un calo medio del -39% sui prezzi all'esportazione. Stesso discorso per il comparto metallurgico (che ha avuto un -16,4%), per il chimico (-38%) e per il petrolifero (-14,6% sui prezzi).

Archiviato il 2014, ora è necessario concentrare l'attenzione su quest'anno. Le ipotesi potrebbero essere due. Da una parte potrebbe configurarsi un sostegno della domanda estera destinata ai mercati extraeuropei, grazie a un cambio favorevole, e il comparto agroalimentare potrebbe avvantaggiarsi di un incremento dei flussi turistici stranieri. Dall'altra, la previsione del -42% del prezzo del petrolio (valore atteso dal Fmi) rischia di produrre un'ulteriore flessione del valore dell'export regionale. Questo perché, come ricordano Piras e Porcu, non si può che «ribadire che l'incidenza del settore petrolifero sull'export regionale continua a essere sproporzionata».

Eleonora Bullegas
 RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIO 2014

Poste, utile in picchiata con ricavi in crescita

► Poste italiane ha chiuso il 2014 con utile netto in picchiata rispetto al 2013: 212 milioni di euro, contro 1,005 miliardi registrato l'anno precedente. Si tratta di un calo legato «in parte alla svalutazione della partecipazione detenuta in Alitalia Cai e in parte alla maggiore incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio che passa dal 34% del 2013 al 70% del 2014», spiega la società. I ricavi totali, invece, sono cresciuti e sono passati dai 26 miliardi del 2013 ai 29 miliardi nel 2014.

Nel complesso l'andamento dell'esercizio evidenzia una buona performance dei settori assicurativo e finanziario. In crescita anche il risparmio amministrato, che si è attestato a 459 miliardi di euro, in aumento del 6% rispetto al 2013. Confermato il successo di Postepay Evolution (quasi 500.000 carte vendute), la prepagata ricaricabile con codice Iban che permette di effettuare le operazioni tipiche di un conto cor-

ECONOMIA Sardegna

BILANCIA COMMERCIALE » L'ANALISI DELLA CNA

Export, meno petrolio e più alimentari

Scende il valore globale, ma aumenta la quantità di merci esportate. Porcu: «La Regione supporti le filiere esistenti»

di **Alfredo Franchini**

► CAGLIARI

Il clima economico è diventato più favorevole e anche in Sardegna, come in tutta l'area dell'euro, c'è qualche segnale, sia pure timido, di un'inversione di tendenza. Il ridimensionamento dell'euro, tornato a dieci anni di distanza a quotazioni più realistiche sul dollaro, aiuta le esportazioni e il calo del prezzo del petrolio favorisce i consumi. Così anche l'export sardo può diventare un paradigma, nell'ultimo Report della Cna regionale: aumenta, infatti, la quantità delle esportazioni e questo dimostra la vitalità delle piccole aziende sarde. Poi, in realtà, il valore complessivo dell'export è negativo a causa del crollo dei prezzi: il 2014 si è chiuso con una flessione del 13,6% del valore delle esportazioni (e nell'anno precedente il calo era stato del 15,8%).



Francesco Porcu (Cna)

Sulle esportazioni sarde bisogna essere chiari: i problemi strutturali - e il primo è la mancanza della continuità nel trasporto merci - hanno ridotto il valore dell'export sardo che è sempre stato caratterizzato dall'andamento del petrolio, circa l'ottanta per cento del valore complessivo. Le esportazioni sarde "valgono" solo lo

0,3% di tutte le esportazioni italiane.

«Il crollo del prezzo del petrolio», hanno dichiarato ieri Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna, «sta avendo un impatto macroscopico sulle nostre esportazioni con un -16% dei valori esportati durante l'anno passato». Ai prezzi del 2012 lo studio della confederazione artigiana evidenzia che in termini di quantità l'export regionale è cresciuto nel 2014 del 10,6%, (mentre nel 2013 era calato del 16%). Il boom è dell'agroalimentare, cresciuto del 68%, ma anche di settori maturi come il metallurgico (+42%), il chimico (+36%). Crescite neutralizzate, purtroppo, da un calo medio dei prezzi all'export del 39%. Il petrolio, su cui ruota quasi tutto il valore complessivo ha subito un calo del 2% in termini di quantità esportate ma con una riduzione

dei prezzi del 14,6%. Per la Cna si profila uno scenario doppio: da una parte la domanda estera sarà sostenuta dal cambio favorevole e questo potrà favorire l'agroalimentare; dall'altra il crollo del prezzo del petrolio si tradurrà in un'ulteriore flessione del valore dell'export. «Occorre utilizzare i segnali di ripresa per sostenere le imprese», afferma Francesco Porcu, «servono politiche industriali che supportino le filiere esistenti». Insomma una crescita è possibile ma bisogna intervenire subito. «Si devono rilanciare i sistemi di impresa», spiega Pierpaolo Piras, «e mi riferisco alle aggregazioni e alle Reti. Solo così potremo migliorare la nostra presenza sui mercati esteri». Tra i segnali che incoraggiano la speranza, qualche spiraglio può venire dalle banche se verrà stabilizzata la domanda tra domanda e offerta di credito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

➤ I SETTORI

Prodotti venduti in tutto il mondo

Nonostante i numeri siano piccoli, la Sardegna ha rapporti commerciali con quasi tutti i Paesi del mondo. Nell'evoluzione e nella composizione delle esportazioni i principali mercati di sbocco sono Spagna (13%), Arabia Saudita (11,9%), Libia (11,7%), Gibilterra (9,6%), Francia (8,9), Libano (6,8), Turchia (6,8). Lo sbocco dei mercati del Maghreb è condizionato dall'attività della raffineria Saras. A parte l'agroalimentare, tra i settori in crescita il metallurgico (+42%) e la chimica (36%); ma va bene anche l'elettronica e la meccanica di precisione e buoni segnali sono arrivati nel 2014 dal settore dei mobili.

LE CIFRE

68

E' LA CRESCITA PERCENTUALE DELLE MERCI ESPORTATE DALLE AZIENDE DEL SETTORE AGROALIMENTARE. PURTROPPO A QUESTO AUMENTO SI CONTRAPPONE IL CALO DEI PREZZI DEL 39,2%. IL VALORE COMPLESSIVO E' DI 172 MILIONI DI EURO.

4,6

SONO I MILIARDI DI EURO DEL TOTALE COMPLESSIVO DELL'EXPORT SARDO. MA NELLA CIFRA SONO COMPRESI I 3,8 MILIARDI DEI PRODOTTI PETROLIFERI.

13,6

E' IL CALO PERCENTUALE DEL VALORE DELLE ESPORTAZIONI SARDE NEL 2014, DOVUTO AL CROLLO DEL PREZZO DEL PETROLIO: MENO 16 PER CENTO